

## **RIFORMA IRPEF**

### **Bonus 100 euro**

Con validità dall'anno 2025, nelle more dell'introduzione di un regime fiscale sostitutivo per la tredicesima mensilità, viene prevista, dal [decreto recante la riforma IRPEF e IRES](#), (approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2024 e inviato alle Camere per il parere delle Commissioni) l'erogazione di una indennità di 100 euro ai lavoratori con determinate condizioni reddituali. E' stato previsto dal [decreto recante la riforma IRPEF e IRES](#), approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2024 e inviato alle Camere per il parere delle Commissioni.

Quindi, nel mese di gennaio 2025, sarà erogata un'indennità di 100 euro ai lavoratori dipendenti per i quali, nell'anno 2024, ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- reddito complessivo non superiore a 28.000 euro;
- sono una famiglia monoreddito oppure un nucleo monogenitoriale. In altri termini, si fa riferimento ai lavoratori che hanno:

(i) il coniuge e almeno un figlio o una figlia, entrambi a carico;

(ii) almeno un figlio o una figlia a carico, con l'altro genitore che manca oppure non ha riconosciuto il figlio o la figlia e il contribuente non è sposato o, se sposato, successivamente si è separato;

(iii) figli adottivi, affidati o affiliati soltanto al contribuente che non è sposato o, se coniugato, si è successivamente separato;

- imposta lorda determinata sui redditi da lavoro dipendente (con esclusione di pensioni e di assegni a esse equiparati), percepiti dal lavoratore, d'importo superiore a quello delle detrazioni spettanti.

Con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, saranno stabilite le modalità e i termini per l'erogazione, anche ridotta in proporzione al periodo di lavoro svolto, e il recupero dell'indennità da parte dei sostituti d'imposta.

Chi ha diritto a ricevere il bonus di 100 euro, è tenuto a presentare apposita richiesta al datore di lavoro con un'attestazione per iscritto, in cui occorre indicare il possesso dei requisiti necessari per il suo riconoscimento, e nello specifico indicare il codice fiscale sia del coniuge che dei figli.

Verificata l'esattezza delle informazioni fornite, l'indennità viene erogata direttamente con la busta paga. Le imprese fanno da sostituti d'imposta e recuperano il credito maturato in compensazione con le imposte e i contributi da versare. Se in sede di conguaglio emerge che il diritto al bonus non sussiste, sono i datori di lavoro a recuperare l'importo che hanno già erogato.

Il bonus 100 euro è soggetto a ritenute, l'importo è, quindi, variabile a seconda dell'aliquota e delle detrazioni d'imposta che spettano al dipendente (generalmente il 23%).

Inoltre, l'importo finale dell'indennità viene rapportato al periodo dell'assunzione e quindi al lavoro svolto.

Appare ancora da chiarire la definizione di reddito complessivo da verificare, che dovrebbe rifarsi al solo lavoratore ma con riferimento a tutti i rapporti intercorsi nell'anno precedente.

Proprio su tale aspetto sarà necessaria la comprensione della verifica di tale elemento, da ricondursi probabilmente ad una autocertificazione da parte del dipendente che potrà però operare, nel mese di gennaio, su documenti non ufficiali di definizione del reddito. Tale aspetto potrebbe, e forse si può ritenere opportuno, comprendere una modalità di conguaglio nel corso dell'anno.